

Primavera nella Chiesa	1
I riti della "Grande notte" ad Aquileia	3
Notizie dal Catechismo	5
Il punto dalla Collaborazione	6
I bambini della scuola dell'Infanzia in Corte Bazàn e nella comunità	8
Uno zaino pieno di... speranza	10
Corte Bazàn: un progetto che si rinnova	12
Una importante produzione musicale parte da Goricizza	13
Proposta "Settimana Insieme" 2022	14
Anagrafe parrocchiale	15
Scjarasulis	15
Celebrazioni pasquali	16

Primavera nella Chiesa

Carissimi,

le preoccupazioni per gli eventi degli ultimi tempi hanno coinvolto tutti noi, a causa della pandemia da Covid di cui ancora portiamo le conseguenze e della violenza di una guerra fratricida molto vicina a noi. Il clima di tensione e il ricordo mai sopito di tempi drammatici già vissuti nella nostra Europa ci lasciano increduli, ma assolutamente vicini e partecipi ai patimenti delle popolazioni coinvolte.

Ci proponiamo quindi di affrontare questo periodo che precede la Pasqua con il pensiero e la preghiera rivolti a questi nostri fratelli.

Non è semplice affrontare serenamente questo inquietante contesto, però, guardandoci attorno, non possiamo non notare che la natura non si spaventa, non si arrende e lentamente, secondo la legge naturale della Creazione, esce dalle brume invernali, si risveglia in un'esplosione di nuovi germogli, di fiori, di colori e di brezze leggere che sembrano indicare nuovi tempi di serenità e di pace.

La natura si rinnova, espressione della vita che continua nonostante tutto e germoglia dal seme caduto in terra.



Il suo è un rinnovamento disinteressato, non guarda a convenienze, non chiede e non pretende nulla se non il rispetto e la tutela di quanto ci è stato donato con il Creato.

Non è bello tutto questo?

La natura ci offre tutto quanto serve alla nostra esistenza senza alcun calcolo, senza chiedere nulla in cambio, con l'unica indicazione di preservare l'armonia e la pace nell'ambiente in cui viviamo.

Che bella immagine di speranza!

In questo tempo che prelude alla Pasqua il seme della bontà che è in ognuno di noi, paragonato al tempo primaverile, può germogliare e dare frutto sollecitando il risveglio da un letargo indotto da troppe riflessioni e indolenti temporeggiamenti, da una pigrizia

mascherata da prudenza che alla lunga può diventare distacco se non deciso rifiuto.

Questo mio pensiero vuole essere un invito ai Cristiani battezzati a prendere coscienza di sé e compiere un atto di coraggio per uscire dall'appiattimento in cui ci costringe la società odierna. Esponiamoci di persona perché oggi più che mai c'è bisogno di testimonianza.

In questo tempo nel quale sembrano prevalere forze contrarie che gettano discredito sulla Chiesa e sul Clero in particolare c'è bisogno di Fede vissuta.

C'è bisogno di Cristiani che non perdono la speranza quando l'arroganza umana e la violenza delle armi sembra avere il sopravvento sul bene, sul rispetto della vita, sulla serenità, sulla pace.

Nel tempo pasquale il Cristiano è chiamato a superare con l'impegno personale e con l'esempio gli ostacoli e le

difficoltà sul cammino della Chiesa e dell'umanità scorgendo nell'altro, soprattutto in chi è nell'errore e nella sofferenza il volto di un fratello, il volto stesso di Cristo.

La Pasqua, primavera nella Chiesa di Cristo, ci ricorda che Lui risorge, rischiarando le tenebre della notte, riporta la luce in un mondo minacciato e fiaccato dai troppi personalismi, dalle disuguaglianze, dalle convenienze e dalle connivenze.

Cristo vince la morte!

Risvegliamo in noi l'entusiasmo della Fede e ritroveremo la gioia del Cristo Risorto, risorgeremo con Lui e sapremo diffondere nel mondo la Luce che salva.

Allora coraggio! Cristo ci illuminerà, ci farà strada!

Ci guidi l'esempio di Maria che ha accompagnato il Figlio in tutto il suo percorso di vita fino alla morte sulla Croce e alla scoperta del sepolcro vuoto.

Sia per noi sostegno e conforto nel cammino di fede perché germogli anche in noi il seme della speranza di Cristo.

Non stanchiamoci di pregarla e di camminare con Lei implorando la sua intercessione presso il Figlio che è Dio.

Un augurio di gioia e di serenità. Buona Pasqua a tutti voi.

*Il parroco don Fabio Varutti
unitamente al Gruppo di
Riferimento Parrocchiale*



I riti della "Grande notte" ad Aquileia

Riscoprire l'origine di alcuni gesti che si compiono durante la Veglia pasquale, quella che potremmo definire il cuore di tutta la liturgia cristiana, ed in particolare nel rito aquileiese, radice del nostro essere cristiani, può aiutarci a vivere meglio questo importante rito pasquale.

L'antica liturgia aquileiese del Sabato Santo era caratterizzata da alcuni distinti momenti coordinati in questa successione: benedizione del fuoco e del cero; benedizione del fonte battesimale e amministrazione del battesimo; processione eucaristica; Visitatio Sepulchri; officio divino e santa messa di Pasqua.

Queste liturgie anticamente si svolgevano nell'intervallo tra il tramonto del sabato e l'aurora della domenica di Pasqua. Si trattava di una lunga veglia notturna (vigilia) che il vescovo aquileiese San Cromazio chiamò "nox magna" cioè la "grande notte". Tale nomenclatura è tuttora vigente in alcune parlate slave per designare la festività pasquale (vedi la slovena "velika noc").

Fonte battesimale e battesimo

Anticamente era uso amministrare il battesimo agli adulti (catecumeni) durante la veglia pasquale e per tale evenienza bisognava preparare l'acqua benedetta. Nella immediata precedenza del conferimento del battesimo si riteneva opportuno impartire ancora un ultimo richiamo ai candidati al battesimo riproponendo loro l'ascolto di quei passi scritturali che avevano qualche attinenza con il sacramento che stavano per ricevere. Il numero di queste letture variava da chiesa a chiesa, da un minimo di 4 a un massimo di 14. Comunque era sempre presente per la prima lettura il racconto della creazione del mondo (Genesi).

Terminate le lezioni si procedeva alla benedizione del fonte battesimale. Celebrante e ministranti, portando il cero benedetto processionalmente si avviavano verso il battistero cantando l'antifona "Come il cervo anela alla sorgente...". Lì giunti eseguivano una serie di giri (sette ad Aquileia, nove a Cividale) cantando l'inno "Rex sanctorum angelorum". Per non sbagliare il numero dei giri veniva tolto ad ogni giro uno dei sette (o nove) sassolini precedentemente collocati presso il fonte. Terminati i giri processionali veniva professata la fede comune recitando il "Credo". Seguivano vari gesti rituali carichi di significato simbolico, quali la divisione dell'acqua in forma di croce forcuta, l'immersione graduale del cero benedetto nell'acqua, l'alitazione sulla stessa e la commistione del crisma (Cristo) e dell'olio dei catecumeni con l'acqua (la Chiesa). Finalmente si amministrava il battesimo.

Anticamente il battesimo degli adulti avveniva solitamente per immersione nell'acqua benedetta. Ogni chiesa episcopale alla quale era riservata l'amministrazione del battesimo era provvista di una vasca adeguata a tale occorrenza. Tale vasca battesimale era inclusa in una costruzione (detta battistero) situata attigualmente alla chiesa. Ad Aquileia il battistero fu strutturato nella parte antistante l'entrata della basilica. È appunto da questo luogo che, terminata l'amministrazione del Battesimo, si formava il corteo per far ritorno in basilica mentre litanicamente venivano invocati tutti i santi.

Una volta entrati, prostrati sul pavimento, si continuava con il canto delle litanie fino alla triplice invocazione conclusiva "Kyrie... Christe... Kyrie eleison" che coincideva con

l'inizio della messa della "Grande Notte".
L'attuale consimile triplice invocazione penitenziale posta all'inizio di ogni messa si ricollega verosimilmente all'antico uso di quel canto titanico del Sabato Santo.

Processione eucaristica

L'antico costume di battezzare gli adulti, dopo aver impartita loro un'adeguata istruzione dottrinale, con il passare del tempo decadde incominciando a battezzare anche i bambini e questi preferenzialmente per infusione e non già per immersione come avveniva per gli adulti. Venendo meno alla pratica di battezzare gli adulti nel corso della "Grande notte" della veglia pasquale, i riti inerenti a questa vennero spostati al mattino del sabato santo. Quella che era originariamente una "veglia notturna" trasformò l'intera giornata del Sabato Santo in una "vigilia di Pasqua".

A riempire il tempo tra le cerimonie ormai anticipate al mattino del sabato e la celebrazione della messa del giorno di Pasqua, si inserì una particolare celebrazione che non trovava riscontro nello svolgimento più antico della liturgia pasquale. Tale cerimonia, apparentemente avulsa e non pertinente alla più antica liturgia, consisteva in una processione eucaristica. Stando alle annotazioni storiche, pare che l'usanza di una tale processione trovasse riscontro in varie chiese della Gallia e della Germania fra il XII e il XV secolo con le stesse modalità osservate ad Aquileia. In alcune parrocchie della nostra diocesi sopravvive tutt'oggi l'usanza di quella antica processione eucaristica che comunemente viene ancora chiamata del "Resurrexit".

La cerimonia della citata processione eucaristica ad Aquileia si svolgeva in questo modo: alla sera del sabato o nel primissimo mattino del giorno di Pasqua, già prima del sorgere del sole, il clero si radunava nella basilica. Ordinatamente si dirigeva

in silenzio al "sepolcro" venivano cantati tre salmi. Appena terminati i salmi il celebrante incensava la Croce. Un sacerdote prelevava la Croce e con essa andava a porsi a capo del corteo. Il celebrante, lasciati nel "sepolcro" i "lini e il sudario", prendeva l'Eucarestia "cum maxima reverentia", e così la processione si avviava mentre si intonava il canto "Surrexit pastor bonus" con il "Cum rex gloriae Christus".

La "Visitatio Sepulchri"

A far sorgere questa para-liturgia fu certamente un'accentuata propensione esistente nel clero di offrire al popolo, illetterato ma sensibile, una visualizzazione di alcune verità dottrinali e di certe realtà storico-cristiane. Si era consci che una rappresentazione drammatica di alcuni avvenimenti di valore sacro-dottrinale, avrebbe ottenuto una immediata ed efficace presa sull'animo dei fedeli, specialmente quando questi venivano direttamente coinvolti nell'azione rappresentativa.

A ciò meravigliosamente si prestavano i fatti connessi alla Passione, Morte e Risurrezione del Redentore come riferiti dai Vangeli. Uno degli episodi evangelici connessi con la Risurrezione e ricordato nella solennità pasquale era quello riguardante l'andata delle pie donne e degli apostoli, Pietro e Giovanni, al sepolcro di Gesù appena sorto il sole. Questo episodio si prestava molto bene ad una suggestiva drammatizzazione con i personaggi in esso coinvolti.

Tale drammatizzazione, chiamata appunto Visitatio sepulchri, che avveniva ad Aquileia conteneva in sé la cellula generativa di susseguenti rappresentazioni sacre ben più sviluppate e complesse e dalle quali poi deriveranno senza rappresentazione scenica gli oratori sacri.

NOTIZIE DAL CATECHISMO GORIZIA

QUARESIMA TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA

“Rinuncio a qualcosa che mi piace per fare un dono ad altri bambini”

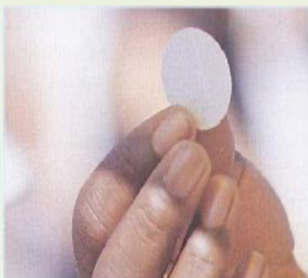
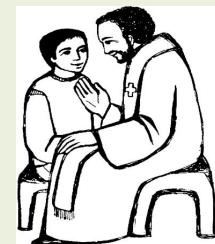
I bambini del catechismo, durante la quaresima, aderiscono, ormai da parecchi anni, ad una raccolta di fondi per favorire l'attuazione dei progetti MISSIONE BOLIVIA proposti dalle Suore Rosarie. Suor Carla, ogni anno ci illustra un progetto pensato per i bambini e i ragazzi che vivono nelle comunità delle Ande Boliviane. In questi anni abbiamo aderito a diversi progetti: **Pane e latte** (colazione per i bambini), aiuto per **“fornire elettricità ed acqua ad una famiglia”**, il **“doposcuola”** ed altri. Quest'anno il progetto si chiama **“uno zaino pieno di speranza”** e aiuterà molti bambini e ragazzi ad andare a scuola con entusiasmo e con fiducia perché avranno il materiale per imparare e il materiale di sicurezza sanitaria contro il covid. Le catechiste cercano di sensibilizzare i bambini aiutandoli a capire il senso del dono. Non sono necessari grandi sacrifici ma, per poterlo fare, è importante che i bambini comprendano, insieme con la famiglia, che basta rinunciare a delle piccole cose, a volte superflue, per poter dare **“TANTO”** ad un altro e renderlo felice.

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI CATECHISMO

Tutti i gruppi di catechismo (un gruppo per volta) animano la via Crucis settimanale in chiesa a Gorizia.

Il gruppo di terza si sta preparando per la **PRIMA CONFESSIONE** che si celebrerà all'inizio del prossimo anno catechistico.

I ragazzi di quarta faranno la **PRIMA CONFESSIONE** il **09 aprile 2022** e si stanno preparando a ricevere Gesù per la prima volta.



La cerimonia della **PRIMA COMUNIONE** si terrà sabato **04 GIUGNO 2022 ALLE ORE 11.**

La loro **PRIMA COMUNIONE** non si terrà in un'unica chiesa ma il gruppo sarà suddiviso in tre sottogruppi e si celebrerà contemporaneamente nelle Parrocchie di Beano, Gorizia e Pozzo, per dare alle famiglie la possibilità di invitare i loro cari nel rispetto delle norme anti covid

Il punto dalla collaborazione

Nell'ultimo numero di Vivendo Goricizza, quello natalizio, avevamo riportato come tutte le comunità parrocchiali della nostra Collaborazione Pastorale fossero state chiamate a rispondere ad alcune domande sullo stato attuale e sulle prospettive future delle proprie realtà.

Quanto emerso in questi incontri è la traccia che il Consiglio Pastorale di Collaborazione (in seguito CPC) seguirà nei prossimi mesi per la redazione del **Progetto Pastorale di Collaborazione**, che indicherà negli anni a venire una direzione comune che tutte le parrocchie della collaborazione seguiranno assieme.

A tale scopo la **Giunta** del CPC è stata incaricata di fungere anche da commissione per il progetto, con il compito di mantenere la regia dell'operazione, raccogliendo e preparando i materiali da discutere all'interno del CPC.

La struttura di questo progetto sarà formata dai seguenti punti:

1. Introduzione

Le ragioni del progetto pastorale

2. Presentazione dei soggetti della CP

Breve scheda descrittiva delle parrocchie e della loro interazione nel territorio

3. Analisi della realtà socio-pastorale

Analisi sociologica al fine di ottenere una buona comprensione della realtà.

4. L'interpretazione comunitaria

Interpretazione della situazione condivisa in Consiglio.

5. La Chiesa che vorremmo

La "vision pastorale". Sguardo prospettico della "Chiesa del futuro": dove vogliamo condurre le nostre comunità nel cammino pastorale futuro?

6. La Pastorale per obiettivi in cammino...

Le scelte di fondo maturate per ogni singolo ambito pastorale.

7. Dal progetto al programma

Le linee programmatiche di fondo con cui i singoli ambiti recepiscono gli orientamenti generali del progetto.

8. Verifica

Indicazione delle fasi di verifica all'interno dei singoli ambiti pastorali e successivamente in CPC utili ad un rimodellamento della proposta in vista di una ri-progettazione futura.

Risulta subito evidente dai punti trattati come il lavoro sia ambizioso e che, come in tutte le cose ben fatte, non si possa prescindere da una lunga fase di riflessione e confronto. L'obiettivo deve essere una convergenza di sguardi di tutte le componenti della collaborazione, bisogna capire **cosa vorrebbe essere** la nostra comunità, e non cosa dovrebbe fare.

La prima pietra posta dal CPC per la creazione del progetto è stata la nomina due anni fa di una commissione interna che ha avuto il compito di raccogliere ed elaborare i dati per una analisi socio-pastorale del territorio (punto 3 dello schema sopra). Questi dati, assieme all'ascolto delle realtà parrocchiali, sono le basi su cui si stanno avviando i lavori.

I risultati di questa ricerca sono stati già presentati al CPC e sono consultabili da tutti sul sito della collaborazione www.cpcodroipo.it (alla Home Page articolo "Il cantiere ha inizio...").

Questa analisi ci presenta una fotografia molto nitida del trend demografico che i comuni di Bertiole e Codroipo stanno vivendo. È innanzitutto da notare come il numero di abitanti abbia iniziato negli ultimi anni una fase di discesa, dovuta ad un rapporto tra numero di decessi e nuove nascite decisamente negativo ed in costante peggioramento, tale da non essere più compensato dagli arrivi da fuori. Il dato su chi si trasferisce nei nostri comuni e chi dai nostri comuni si sposta altrove è molto rilevante e ci invita a riflettere. La variazione numerica che comporta sul totale della popolazione è nulla, **ma si stima che ogni anno circa 500 persone si trasferiscano a Bertiole-Codroipo da fuori ed altrettante ne escano per vivere altrove.** Gran parte di queste persone sono italiani.

Sempre osservando questi numeri si può evincere come l'immigrazione straniera sia

costante negli anni e non si siano mai rilevati aumenti rilevanti negli ultimi anni.

Quello che più ci riguarda come cristiani è come questi dati si intreccino con quelli forniti dagli archivi parrocchiali. Risulta evidente, scorrendo le pagine dell'analisi, come i primi sacramenti (battesimo e prima comunione) coinvolgano ancora la gran parte della popolazione, salvo poi subire una dispersione notevole con quelli legati alla vita adulta (cresime e matrimoni).

Ovviamente un progetto pastorale non può fare affidamento solo sui numeri. Questi possono essere un valido strumento di confronto per supportare o smentire le sensazioni che si hanno guardando alle nostre realtà, ma una Chiesa che vuole cambiare non può fare altro che seguire il metodo del Signore. Essere quindi missionaria, camminare per le strade, vedere le situazioni concrete e cercare di comprenderle partendo dall'incontro, non dalla statistica.

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CORTE BAZAN E NELLA COMUNITÀ

Giovedì Grasso, 24 febbraio, i bambini della scuola dell'infanzia di Goricizza hanno festeggiato il Carnevale sfilando mascherati, con musica, balli, giochi e con gli immancabili crostoli.

Come d'abitudine, ormai questo è il terzo anno, nel pomeriggio i medi e i grandi, accompagnati dalle maestre, escono in passeggiata mascherati, diretti in piazza, dove ad aspettarli ci sono mamme e papà, nonni e quanti desiderano o riescono a fare festa insieme ai bambini.

Quest'anno è stato particolarmente bello questo momento, perché il portone di Corte Bazan si è aperto per noi e il bellissimo e ampio cortile ci ha accolti e ospitati tutti per una mezz'ora in allegria. Abbiamo potuto giocare in sicurezza, correre, lanciare coriandoli e stelle filanti, ballare con la nostra immancabile "valigia musicale" e coinvolgere genitori e nonni in alcune delle nostre canzoncine e giochi in cerchio.

Abbiamo potuto fare Festa con la F maiuscola, grazie alla collaborazione con la comunità che si è prontamente resa disponibile ad ospitarci in uno spazio sicuro, che certamente i bambini ricorderanno come un luogo di risate, corse, allegria e amicizia.

Vogliamo ringraziare tutte quelle persone che in molti modi e in diversi momenti dell'anno ci accolgono e stringono con i bambini legami importanti, ospitandoci in chiesa, nei cortili, nei giardini, negli orti, condividendo con noi momenti di crescita, ma soprattutto incontri e relazioni.

È bello sentire di far parte di una comunità, riconoscersi, sentirsi accolti e condividere esperienze. Ci auguriamo che le occasioni di incontro continuino e passo dopo passo contribuiscano a costruire un senso di appartenenza forte con la comunità.



**SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA PARROCCHIALE
"RICORDO AI CADUTI"
Goricizza di Codroipo**



ISCRIZIONI APERTE

**Sono ancora aperte le iscrizioni
per l'anno scolastico 2022/2023
alle sezioni Infanzia e
alla sezione Primavera**

Via Asilo, 3
33033 Goricizza
Tel: 0432 631480

E-mail: scuolainfanziagoricizza@gmail.com

Per maggiori informazioni sulla nostra scuola visita il sito
<http://www.cpcodroipo.it/goricizza/scuolamaterna.php>

MISSIONE BOLIVIA 2022

Uno zaino pieno di... speranza!

Il progetto “uno zaino pieno...di speranza” è pensato nel 2022 per i bambini e ragazzi che vivono nelle comunità delle Ande boliviane: a Tacopaya con parroco padre Ademar e a Tapacari con parroco padre Herlindo. Questo progetto permetterà di acquistare materiale scolastico e aiuterà molti giovani alunni ad andare a scuola con entusiasmo e con gli strumenti adatti e necessari ad imparare.

In questi ultimi due anni molto faticosi a causa della pandemia da Covid-19, la vita delle persone dell'Altopiano è stata segnata dalla grave povertà, dalla perdita del commercio delle patate e dell'immigrazione verso il Tropico per cercare un lavoro. Inoltre i bambini e i ragazzi hanno risentito delle difficoltà relative alla didattica a distanza: la mancanza di computer e il costo per reperirli, la necessità di acquistare il materiale di *Bioseguridad* per il Covid-19, la carenza di competenze digitali di alunni e insegnanti per sostenere le lezioni da casa e di competenze linguistiche da parte dei genitori.

Il progetto ha così l'obiettivo di favorire lo sviluppo di bambini e ragazzi sul piano sociale e scolastico, senza dimenticare l'importanza della salute fisica. Infatti, un'altra realtà che verrà aiutata grazie a “uno zaino pieno di...speranza” si trova nella Ciudadela, località di Cochabamba che accoglie famiglie ammalate di AIDS. Il fondatore e responsabile è Aristide Gazzotti, originario di

Modena che vive e opera in Bolivia da più di 25 anni. Un altro responsabile e una grande figura di riferimento è Gianluca, giovane professore nativo di Salerno che dal 2009 è coordinatore della scuola costruita dentro il villaggio. La struttura “Arco Iris” accoglie e supporta dal punto di vista scolastico (e non solo) più di 200 bambini dai 3 ai 18 anni, ammalati di AIDS e con diverse difficoltà psicomotorie.



Consapevole delle diverse realtà bisognose e del periodo storico ricco di necessità, imprevisti ed urgenze complesse, il Gruppo Caritas di Goricizza rinnova l'invito a sostenere le opere delle Suore Rosarie in Bolivia, in particolare questo nuovo progetto desiderato e proposto da suor Bruna a Cochabamba.

La vostra solidarietà darà speranza a tanti bambini e giovani che potranno imparare con serenità e alle loro famiglie. Tutte le offerte per "uno zaino pieno di...speranza" verranno raccolte durante il rosario multilingue di **sabato 28 maggio 2022** alle ore **20:00** in chiesa a Goricizza.



“L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo”

Nelson Mandela

Corte Bazàn: un progetto che si rinnova

Era il 1999 quando la nostra parrocchia, dopo aver acquistato la corte e dando vita ad un concorso tra professionisti, scelse il progetto dello studio degli Architetti Soramel-Gasparini di Codroipo per il recupero e la riqualificazione di Corte Bazàn.

Un progetto complesso, ambizioso che fin da subito la comunità ha sostenuto per realizzare il sogno di rendere questo luogo, proprio nel cuore del paese, uno spazio in cui ritrovarsi e continuare le tante iniziative di aggregazione che da sempre caratterizzavano Goricizza e che fortunatamente ancor oggi rendono vivo il nostro paese.

Negli anni molto è stato fatto ma tanto ancora c'è da fare.

Ne siamo consapevoli, ma forti dei principi che ci hanno accompagnati fino ad oggi, la pazienza dei "piccoli passi" e il coinvolgimento, ci proiettiamo con fiducia verso il futuro.

In questi anni la parrocchia ha continuato ad avere una intensa attività di aggregazione giovanile, il catechismo ora integrato anche con Codroipo, la Pastorale Giovanile, i tanti chierichetti che la domenica prestano il loro servizio durante la Liturgia, la nostra Scuola Materna.

A tutto questo si sono poi aggiunte altre realtà associative che nella corte hanno trovato un luogo accogliente ed ideale per le proprie attività.

Molte cose perciò sono cambiate come pure le esigenze e necessità.

Non tener conto di tutto ciò sarebbe un errore ed è proprio per questo che circa due anni fa l'Associazione Culturale Corte Bazàn ha proposto alla Parrocchia di dar vita ad una piattaforma progettuale che mettesse in rete queste realtà per riprendere e rivedere il progetto iniziale di ristrutturazione sulla base di ciò che fino ad oggi è stato fatto ma soprattutto sulle reali esigenze attuali e future.

Così, alla presenza dell'arch. Soramel, si sono riuniti lo scorso 28 febbraio il Gruppo di Riferimento Parrocchiale e i direttivi delle associazioni operanti attivamente in corte.

E' stata l'occasione per ripercorrere quanto fatto in oltre vent'anni ma soprattutto si è iniziato il confronto sui progetti futuri.

Infatti, già a fine anno, grazie ad un bando regionale, inizieranno dei nuovi lavori per la messa in sicurezza dei locali fronte strada.

Il progetto perciò è vivo e vive grazie alla presenza e partecipazione di tutti.

Il percorso è ancora lungo ma proprio condividendo idee, suggerimenti, necessità il suo prosieguo sarà ancora più condiviso e d'insieme, il riflesso di una intera comunità e di quanti la animano.

L'augurio è che ognuno di noi si senta parte di Corte Bazàn, solo così il sogno potrà continuare a realizzarsi.

Una importante produzione musicale parte da Goricizza

Già da alcuni anni il Coro Sante Sabide stava meditando di dedicare la propria attenzione ad un compositore friulano ricercando fra le pagine poco frequentate dalla coralità locale e quindi il 2020, a duecento anni dalla nascita, è sembrato l'anno giusto per celebrare Jacopo Tomadini con l'esecuzione di quella che è considerata la sua opera più importante e prestigiosa.

La cantata per coro e orchestra "La Resurrezione del Cristo", opera la cui ultima esecuzione avvenuta nel lontano 1977 al Teatro alla Scala di Milano, si è rivelata fin dal principio un obiettivo molto ambizioso. Infatti ci siamo subito accorti che non esisteva una partitura scritta in notazione moderna e soprattutto in una edizione utilizzabile da un coro.

Queste prime difficoltà hanno rallentato il progetto ma ciò che ha reso impossibile la celebrazione dell'anniversario di nascita di Tomadini è stato l'avvento della pandemia: ci siamo ritrovati, come tutti, chiusi in casa e per i due anni successivi abbiamo affrontato, e stiamo ancora affrontando, molte difficoltà oggettive legate al distanziamento e all'uso della mascherina che per il canto corale sono degli ostacoli molto impegnativi.

Nonostante ciò, con grandissima soddisfazione, possiamo annunciare che, grazie alla nostra iniziativa, l'ultima settimana di aprile saremo protagonisti prima, come promotori e finanziatori, alla presentazione della nuova edizione della partitura della cantata e poi, come esecutori, a due concerti in cui eseguiremo, assieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, la "Resurrezione del Cristo" di Jacopo Tomadini.

Vi invitiamo quindi alle due esecuzioni che si terranno sabato 30 aprile presso il Duomo di Codroipo e domenica 1 maggio presso la Chiesa di San Pietro martire a Udine.





La Pastorale Giovanile di
Goricizza è lieta di
annunciarvi le date della

Settimana Insieme

che si terrà da

Lunedì 18 a venerdì 22
Luglio 2022

dalle ore **8.30** alle **16.30**

nei locali di **Corte Bazan**
e della **Canonica di Goricizza**

e sarà aperto ai ragazzi dalla
prima elementare
alla terza media

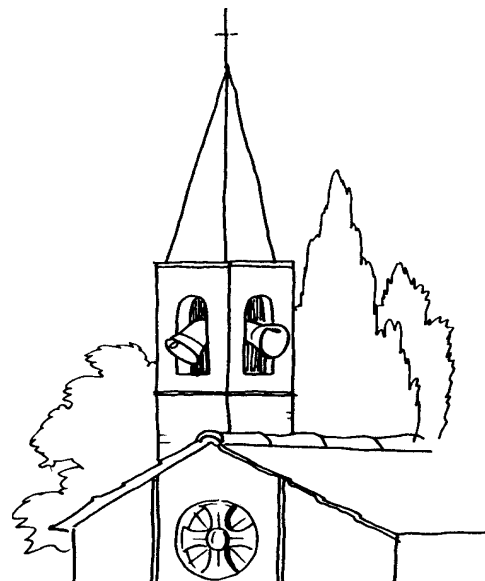
Ulteriori informazioni più
specifiche le troverete
prossimamente sul sito
cpcodroipo.it/goricizza/giovani.php



Anagrafe parrocchiale

Defunti

Angelo Savio	di anni 83
Dante Socol	di anni 95
Romana Mauro ved. Conte	di anni 96
Nives Cordovado ved. Brazzoni	di anni 93
Daniela Molon	di anni 62



Buongiorno bambini e ragazzi,

dopo due anni di sospensione, quest'anno riproporremo il rito dello "Scjarazzulà" che da tanti anni viene proposto per mantenere viva questa antica tradizione.

I suoni della *Scjaraçule*, del *Batecul*, dello *Scjaraçulon* sostituiscono durante il giorno i rintocchi delle campane che restano in "silenzio" per rispetto della morte di Cristo, dalla sera del Giovedì Santo alla grande Veglia del Sabato Santo.

Ci troviamo tutti in piazza nei seguenti giorni e orari:

Venerdì Santo 15 APRILE	ore 11.30
	ore 14.00
	ore 18.30
Sabato Santo 16 APRILE	ore 11.30
	ore 19.00

E' richiesta la presenza di un adulto per i bambini di età inferiore ai 12 anni

P.S. se avete, portate pure da casa la *scjaraçule*, il *batecul* o altro. La Parrocchia non dispone di sufficiente materiale per tutti.

Il Gruppo "Scjaraçuladors"

Celebrazioni pasquali

Da venerdì 4 Marzo	Goricizza	ore 18.30	<i>Via Crucis</i> e Confessioni
giovedì 31 marzo	Pozzo	ore 18.30	40 ore
giovedì 7 aprile	Pozzo	ore 18.30	40 ore
lunedì 4 aprile	Beano	ore 18.30	40 ore
lunedì 11 aprile	Beano	ore 18.30	40 ore
martedì 5 aprile	Goricizza	ore 18.30	40 ore
martedì 12 aprile	Goricizza	ore 18.30	40 ore
Sabato 9 Aprile	Goricizza	ore 9.00	Prime Confessioni
Sabato 9 Aprile	Pozzo	ore 18.00	S. Messa prefestiva delle Palme
Domenica delle Palme	Pozzo	ore 8.15	S. Messa festiva
10 Aprile	Beano	ore 9.30	S. Messa festiva
	Goricizza	ore 11.00	S. Messa festiva

TRIDUO PASQUALE Anche quest'anno tutte le funzioni del Triduo verranno celebrate solo a Goricizza per tutte le tre parrocchie.

Giovedì Santo 14 Aprile	Goricizza	ore 20.00	S. Messa <i>in Cœna Domini</i>
Venerdì Santo 15 Aprile	Goricizza	ore 15.00	Liturgia della Croce
	Goricizza	ore 20.00	Processione <i>Via Crucis</i>
Sabato Santo 16 Aprile	Goricizza	ore 20.30	Veglia pasquale e S. Messa
Pasqua di Resurrezione Domenica 17 Aprile	Pozzo	ore 8.15	S. Messa solenne
	Beano	ore 9.30	S. Messa solenne
	Goricizza	ore 11.00	S. Messa solenne
Lunedì dell'Angelo 18 Aprile	Pozzo	ore 8.15	S. Messa
	Beano	ore 9.30	S. Messa
	Goricizza	ore 11.00	S. Messa

Buona Pasqua!